

## AM Audio: diffusori<sup>3</sup>

**Diffusori, diffusori e ancora diffusori. È la novità di AM Audio per questa stagione: c'è voluto del tempo, speso soprattutto nell'ascolto dedicato all'affinamento, ma ora la ditta di Vigevano è pronta a rilasciare le sue nuove creazioni in fatto di sistemi di altoparlanti. Tre taglie - mini, midi e top di gamma - per soddisfare qualsiasi esigenza d'ascolto.**

### AM Audio: le novità

Sono anni fecondi per il patron di AM Audio Attilio Conti e il suo team di progetto: l'anno scorso abbiamo visto apparire due preamplificatori e un finale monofonico (P5X, P3X, E100) mentre quest'anno, oltre alla nuova versione dell'integrato E-120RS provato sul numero 474 di AR, è la volta di tre nuovi diffusori: RM-1 Reference, Rubini Reference e Carbonio Ebano Improved. Per la nuova serie sono stati scomodati i progettisti di Morel, produttore di altoparlanti di altissima qualità, per avere una serie di componenti personalizzati - custom, come direbbero quelli bravi - tali non solo da sposarsi appieno con la filosofia della riproduzione audio del team di AM Audio ma in grado di far fare un altro salto in avanti alla qualità della riproduzione sonora. Nell'ordine citato, si tratta di un diffusore da stand di dimensioni contenute che monta un midwoofer custom Morel da 5" di diametro caricato in bass reflex e un tweeter, il modello Supreme sempre di Morel che AM Audio impiega in tutte le sue realizzazioni recenti. Abbiamo poi il secondo diffusore, sempre da stand ma stavolta di dimensioni più importanti, che affianca al tweeter un midwoofer Morel custom da 6" di diametro caricato tramite un accordo bass reflex. E da ultimo, il rinnovato top di gamma che sostituisce tutti e quattro i midwoofer, collegati in parallelo e caricati in bass reflex, con il nuovo 6" di Morel. I nuovi cabinet lignei, sempre di altissima falegnameria, sono ancora in fase di realizzazione ma AM Audio ci ha tenuto molto che una rappresentanza della redazione andasse a sentirli proprio nella sala d'ascolto originale dove sono stati messi a punto. E così, chi meglio di Leonardo Bianchini e Marco Cicogna per dare un giudizio sonoro sui nuovi modelli? Il sottoscritto invece li attende nel nostro laboratorio per vederli al banco, arriveranno presto.

**Mario Richard**

### L'ascolto di Leonardo Bianchini

Era già da qualche tempo che attendevo l'occasione per fare visita alla AM Audio incuriosito dalle novità annunciate dal titolare Attilio Conti. Le anti-

cipazioni riferitemi telefonicamente erano estremamente interessanti, si parlava di tre nuovi diffusori, un isolatore di rete e la riprogettazione di un amplificatore integrato, l'E-120RS, che al suo esordio mi aveva lasciato senza parole. Quello che più mi incuriosiva era l'ascolto delle ammiraglie della produzione AM Audio, il sistema da pavimento Carbonio Ebano, ora "Improved", che letteralmente significa "migliorato". La curiosità scaturiva dal fatto che possedendo io stesso una coppia di diffusori Carbonio Ebano prima versione, volevo verificare se effettivamente erano riusciti ad incrementare le prestazioni di un prodotto che ben conosco e utilizzo come riferimento personale. Ma arriviamo al dunque. Per prima cosa, tanto per scaldarci un po', Attilio Conti ha voluto che ascoltassimo i nuovi minidiffusori da stand RM-1 Reference, pilotati dall'amplificatore integrato E-120RS e lettore di CD Denon DCD-A 110 nella versione modificata dalla stessa AM Audio. La sala d'ascolto, ampia e molto insonorizzata, consentiva di posizionarsi comodamente al vertice del classico triangolo isoscele. Come primo brano ho scelto "Fade To Black" dei Dire Straits e sono rimasto subito sorpreso dalla forza dell'impatto sonoro reso da quei piccoli diffusori. Gli RM-1 Reference producono un flusso sonoro degno di componenti di ben altra dimensione. Un suono di grande qualità ha riempito l'intera sala, con una scena notevole per ampiezza e resa dell'immagine sonora. Con la gamma alta e medio-alta rifinitissime e ogni piccola sfumatura della partitura musicale riprodotta in modo estremamente naturale, ossia privo della benché minima colorazione. La sensazione provata è stata quella di essere di fronte a bellissimi diffusori capaci di sparire completamente dalla nostra mente e l'attenzione si è concentrata esclusivamente sulla musica e sulle emozioni che è stata in grado di regalarci. Con la gamma bassa bene in evidenza, provando a ruotare la manopola del volume il diffusore è stato in grado di riprodurla senza incertezze e in modo incisivo, con un suono coerente in tutto lo spettro acustico. La chitarra di Mark Knopfler è risultata di grande precisione e realismo, così come la voce perfettamente posizionata al centro della scena sonora, dove la batteria



*In primo piano i grandi sistemi Carbonio Ebano "Improved" dotati di nuovi midwoofer Morel realizzati su specifiche AM Audio. Dinamica e coinvolgimento allo stato dell'arte.*

scandiva il ritmo del brano. Con il pezzo successivo, sempre dei Dire Straits, "You And Your Friend", è stato possibile apprezzare l'arpeggio della chitarra classica seguita da quella elettronica di Mark Knopfler, entrambe rese con un effetto presenza molto evidente e allo stesso tempo con grande equilibrio armonico.

Questo primo ascolto mi ha colpito per la qualità sonora degli RM-1 Reference e per il fatto che il diffusore sparisse dall'ambiente. Se gli RM-1 Reference mi hanno fatto ricredere sulla reale funzionalità ed efficacia dei minidiffusori, quando siamo passati ad ascoltare i Rubini Reference la sensazione di immersione nel flusso sonoro si è fatta ancora più intensa: la differenza risiedeva non tanto nella gamma alta e media quanto nella gamma bassa. Alle prime battute credevo stessero suonando i grandi Carbonio Ebano Improved, invece erano proprio i Rubini Reference, diffusori medi da stand con un solo woofer e accordo reflex posteriore. Ho iniziato con "Singing Softly To Me" dei King Of Convenience e qui è emersa subito la precisione della gamma media e medio-bassa, con le voci dei

due cantanti anche in sovrapposizione distinte con assoluta precisione e realismo; l'armonia musicale è un punto di forza dei Rubini Reference così come la gamma bassa, ferma e profonda, capace di ricreare quel coinvolgimento emotivo generalmente riservato ai migliori diffusori da pavimento. Passando al successivo brano, sempre dei Kings Of Convenience, "Leaning Against The Wall", a colpire è stata la resa della gamma medio-bassa riprodotta a destra della scena sonora: un medio-basso profondo controllato ed estremamente musicale. Ma oltre alla gamma bassa, tutto l'insieme del diffusore è sembrato avere una marcia in più, persino rispetto ai Carbonio Ebanò prima versione. Le voci si sono staccate dal resto del contesto in maniera esemplare e la gamma alta ha mostrato una capacità di introspezione fuori dal comune. Provando a riascoltare "Fade To Black" dei Dire Straits, è emersa tutta la presenza della gamma bassa e la potenza del diffusore, un vero talento nel fornire un suono di qualità e d'impatto per un sistema da stand. La chitarra di Mark Knopfler è spiccata in modo perentorio, con una dinamica in grado di investire completamente l'ascoltatore. Con il brano "Don't Give Up" di Peter Gabriel il basso è ancora protagonista della scena fin dalle prime battute; un basso ottimamente controllato, fermo e netto, senza la minima coda e con grande articolazione. Tanto per dare un'idea, la spinta era talmente potente che sembrava ci fosse un sub. L'amalgama di tutte le frequenze ha mostrato estrema precisione, con gamme media ed alta in grado di bilanciare in maniera efficace e ben controllata la notevole gamma bassa sprigionata dal Rubini.

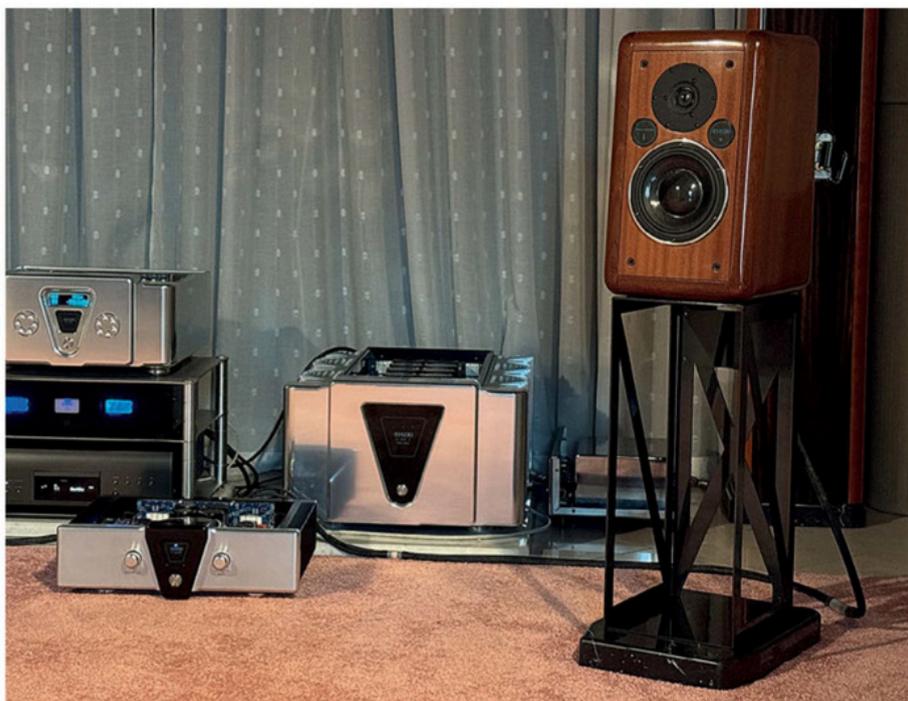


I minidiffusori RM-1 Reference montano un midwoofer Morel custom da 5" e tweeter Supreme.

La gamma alta si è dimostrata setosa e rifinita nelle più piccole nuance.

A questo punto due parole anche sull'integrato E-120RS che ci ha accompagnato per l'intera sessione di ascolto, regalandoci suoni di grande pregio ed un pilotaggio senza incertezze indipendentemente dai diffusori collegati, compresi i Carbonio Ebanò Improved. Arrivato dunque il momento da me più atteso, l'ascolto dei top di gamma in versione "Improved", anche in questo caso ho iniziato con "Fade To Black" dei Dire Straits e ancora una volta è stata la gamma bassa ad emergere per impatto e presenza. Affermare che questa versione sia migliore

della precedente non rende giustizia alla realtà e potrebbe sviare i lettori: a mio avviso, si tratta di un diffusore che suona in modo diverso dal precedente pur mantenendo gli stessi canoni di eccellenza. Qui la potenza è stata veramente strabordante, se siete amanti della musica ad alto volume e soprattutto di elevatissima qualità avete trovato il diffusore giusto per voi. Ogni comparto riguardo le principali gamme di frequenza è risultato di grande qualità, raffinatezza armonica ed effetto presenza. Per ottenere questo risultato il sistema è stato interamente riprogettato a partire dal volume interno, dai trasduttori della gamma mid-bass, dal filtro. Esteticamente sembra lo stesso, ma il suono è diverso. Il progettista è andato a rifinire quelli che già erano i punti di pregio della prima versione, come la raffinatezza della gamma alta, la coerenza di quella media e la presenza di quella bassa, elevandole al punto da giudicare il risultato come se provenisse da un diffusore praticamente nuovo. Con il brano "Sailing To Philadelphia" di Mark Knopfler in coppia con James Taylor ho potuto apprezzare l'equilibrio armonico e la riproduzione accurata di qualsiasi nota. Il suono ha mostrato una armonia e un equilibrio che invoglia a riascoltare brani che si conoscono molto bene per scoprire dettagli sfuggiti in ascolti precedenti. Con la resa delle voci molto ben focalizzata e il palcoscenico virtuale estremamente ampio, la sensazione di essere avvolto nella musica qui si ritrova nella sua massima espressione. La dinamica è uno degli aspetti che i Carbonio Ebanò Improved esaltano e proprio per questo motivo è stata potenziata la



Il due vie da stand Rubini Reference, qui in ascolto con l'integrato E 120 RS, utilizza un midwoofer Morel custom da 6 pollici.

catena di riproduzione inserendo il pre P1-XR e i finali monofonici A-300X Excellence. Il salto di qualità con questa nuova configurazione si è percepito maggiormente nella gamma bassa, un altro passo in avanti i termini di profondità e coerenza nell'articolazione, e anche per la scena sonora e l'immagine si è registrato un ulteriore incremento, soprattutto in profondità ed altezza. Con "Avalon" dei Roxy Music il colpo secco iniziale della gamma bassa è stato quasi un pugno sullo stomaco, con la voce di Brian Ferry resa con raffinatezza ed eleganza staccando dal resto del contesto; ottimo il coro e la voce femminile che accompagna la parte finale del brano, resi entrambi con un notevole effetto presenza. L'effetto ambiente ricreato da questo impianto è da gradino più alto del podio, non affatica minimamente e invoglia ad alzare il volume sempre più per cercare il limite. Una prestazione superlativa che ho avuto la fortuna e il piacere di provare in questa comparativa delle ultime novità AM Audio, azienda pronta ad alzare l'asticella della qualità sempre più in alto. E alla fine, mi è venuta in mente una domanda: ma almeno questa volta saranno appagati dei risultati ottenuti, godendo per un po' dei loro straordinari risultati? Conoscendo Attilio Conti, non credo proprio...

### L'ascolto di Marco Cicogna

In un piovoso fine settimana di primavera... Poteva accadere di tutto, ma in realtà Leonardo, Mario ed io abbiamo voluto dedicarlo ad una spedizione a Vigevano. Lo scopo, dichiarato e pianificato sin da inizio anno, è stato l'incontro ravvicinato con i nuovi diffusori realizzati da AM Audio in questa ultima stagione. Tre sistemi di altoparlanti, due da supporto, uno da pavimento, che ampliano, rinnovando dal profondo, quanto già visto nel catalogo di Attilio Conti.

In tutto questo abbiamo raccolto il piacere di una visita che mancava da tempo, ma soprattutto l'opportunità di avere un'intera giornata di ascolti a nostra disposizione. A complemento dell'impianto va segnalata la prestanza acustica della sala del costruttore lombardo, un riferimento che avevo già avuto modo di conoscere ed apprezzare. C'è poi il corredo elettronico, potendo contare su due amplificazioni che i miei colleghi descrivono in queste pagine. Oltre ai diffusori la mia segnalazione torna al solido integrato E 120-RS, che avevo ascoltato per la prova sul numero di 474 di AUDIOREVIEW. Vi invito a leggere quel resoconto, arricchito peraltro dai preziosi dati di laboratorio, perché questo amplificatore gioca davvero bene sia in casa



La sala AM Audio al gran completo durante gli ascolti di Carbonio Ebanò Improved. Dopo un assaggio con l'integrato, siamo passati al Pre P1 XR con i finali monofonici A 300 X.

che fuori casa. Era stato capace (e voglio qui ripetermi) di far "prendere il volo" a diversi sistemi di altoparlanti presenti in redazione che nulla avevano a che fare con i canoni sonori del costruttore lombardo. Spero che resti da noi abbastanza a lungo per poterlo utilizzare intensivamente nei prossimi mesi.

C'è poi un interessante spunto di riflessione scaturito dalla nostra gita a Vigevano. Si tratta dell'occasione rara di "ascoltare insieme", ciascuno di noi portando non soltanto la propria scelta di brani, ma la personale sensibilità musicale. È questo il bello dell'alta fedeltà, tema che è stato affrontato anche con discussioni accese nel corso del viaggio, ovvero la constatazione che si riesca a raggiungere una uniformità di giudizio nonostante le diverse esperienze in ambito di fruizione musicale.

### Affascinante - Sorprendente - Travolgente

Sono questi i termini con cui potrei dare un titolo ad un articolo su ciascuno dei sistemi, in un tentativo di sintesi estrema in cui fossi obbligato a scegliere un solo aggettivo per diffusore. "Affascinante" è il piccolo sistema l'RM-1 Reference, che ha messo in discussione la mia tradizionale insofferenza nei confronti dei minidiffusori. In questo caso la coerenza della gamma media e la capacità di realizzare una scena sonora ampia e completa sono punti di forza determinanti per una valutazione di eccellenza. Al di là delle mode e dei gusti personali, alcuni parametri fondamentali si confermano imprescindibili. Tra questi il rispetto per il timbro di ciascuno strumento, il senso del giusto "colore" determinato dalla ricchezza armonica e (parlando di un sistema di altoparlanti) la fluidità di transizione tra le due vie.

"Sorprendente" è semmai l'aggettivo che utilizzerei per il Rubini Referen-

ce. Si tratta pur sempre di un sistema da supporto, ma qui alla raffinatezza dei "piccolini" si aggiunge un riscontro in gamma bassa e medio-bassa che ci ha colti alla sprovvista. Condivido la sensazione di Bianchini nel pensare che Conti avesse per errore (o magari per farci uno scherzo) collegato i sistemi da pavimento. Abbiamo qui un suono completo, con le formazioni orchestrali che si apprezzano con concretezza sincera ed un senso di coinvolgimento appagante. I Rubini Reference gestiscono senza imbarazzo alcuno la mia impegnativa selezione di tracce audio, dipingendo con autorevolezza, ad esempio, le incisioni pianistiche di mio riferimento. Suono grande e avvolgente, con notevole coerenza ed estensione in gamma bassa.

"Travolgente" è il termine giusto per la versione "Improved" di Carbonio Ebanò, sistema imponente pilotato egregiamente dal valoroso integrato e poi affidato alle cure del pre P1-XR con i finali monofonici A-300X. Inizialmente la mia carrellata di brani consente di verificare la consistenza musicale della gamma media, forse il solo aspetto del suono di un diffusore davvero irrinunciabile. Cogliamo tutti qui quello che risulta il "suono di casa", l'attitudine ad una ricostruzione timbrica coerente, garbata e piacevole che accomuna in questa fondamentale porzione dello spettro audio i tre sistemi. Con i Carbonio Ebanò siamo però seduti nelle prime file dell'auditorium, molto vicino per impatto e coinvolgimento alla mia loggetta sul piano degli orchestrali dove amo ascoltare quando sono al Musikverein di Vienna. Dinamica e articolazione della gamma bassa di assoluto riferimento e se la musica della grande orchestra non fa per voi, sappiate che anche il pop-rock più intenso risulta perfettamente godibile. Anzi, per meglio dire, "travolgente".